

555 *Da Ravenna, dil podestà, di 14.* Come il ducha è a Ymola, per tratar trattato contra Faenza; la rayna di Hongaria è li a Ravenna restata, per il tempo cativo; *etiam* aspeta certe robe di Ferara; ma lui erede sia salvo conduto dil ducha; *et etiam* ivi hè lo episcopo di Sessa, governador di Forlì, qual à spazà questa note do corieri a Ymola.

*Di Zervia, dil podestà, di 15.* Come eri sera, a hore una di note, spazò il corier suo qui, con l'avisò *etc.*; *et* questa matina fè levar li do contestabeli, con quelli pochi fanti, e andar fino al Cesenatico, per difender li ehariazi di ditta dona presa, qualli sono stà conduti in Zervia. *Item*, eri passò de li la raina col governador di Cesena, al qual esso podestà havea scripto di la dona; *et* a ditta raina li usò bone parole, oferendoli la città; *et* lei rispose ottimamente. *Item*, à inteso, dita dona dil capetanio da le fantarie, da Urbim in qua haver hauto grandissima guardia da' spagnoli, qualli hanno manzato e habità dove lei arivava. *Item*, scrive de alcuni spagnoli, venuti li con superbia e arme, *et* esso podestà li fece dimandar le arme. Risposero esser dil ducha. *Item*, mandò la risposta di la letera scrisse, dil commissario zeneral dil Porto Cesenatico, chiamato M. Zapato. Scrive il governador cavalehò a Cesena; si duol dil caso *etc.*

*Da Udene, dil luogo tenente, di 13.* Si scusa di la legation, *et* avisa esser ritornato el citadim, mandò a Goricia. Dice esser venuto li missier Andrea Letistaner, con nome di capetanio; qual si dice è homo richo, non exerciterà l'officio; *et* à visto condur cara 6 di curazine, e fortifichar una di le porte di Goricia. *Item*, domino Nicolao de Formentinis, di Civald, referisse haver inteso da uno so cugnado, habita a Goricia, ditto domino Andrea esser per star pocho de li, *et* vol convochar uno conseio, non sa perchè, *et* li ha ditto che, avanti il finir di mazo, si vederà gran cosse. *Item*, avisa di uno suo explorator, tornato di Cragna, dice 0 è da conto.

*Da Padoa, di rectori, di 16.* Come à ricevuto nostre, con la deliberation dil senato, di soldi 5 per campo; chiamono li deputati, *et* ditoli, risposeno sarano obedientissimi; *unde* essi rectori hanno principià uno libro per deserver li campi *etc.*

*Da Pizegatom, di sier Lorenzo Dandolo, provedador, di XL.* Come capitò li el cardinal curzense; li andò contra, *et* lo accompagnò un pezo quel di nel partir, e li à dà do guide; va a Sonzin, poi a Roverè.

Da poi disnar fo pregadi. Vene il principe, *et* fè la relation di la captura di la moglie dil capetanio

di le fantarie, *et* le provision fè il colegio, nel conseio di X, cargando molto tal cossa, e l'andata dil Manenti *et* di l'orator di Franza; *et* come *etiam* si scriveria per pregadi a Roma *et* in Franza; *et etiam* fo scritto per colegio a Udene, vadi a Gradisca dal capetanio predito *etc.*

Fu posto, per li savij dil conseio *et* di terra ferma, una letera a l'orator nostro a Roma, avisarli di la captura di tal dona; *et* si debi doler, *nostro nomine*, al papa, con molte parole. Ave tuto il conseio, *et etiam* terminato, in consonantia scriver a l'orator nostro in Franza.

Fu posto per tutti li savij, scriver a l'orator a Roma il modo si vol dar li corpi di galie fornide, ad agnar al papa, numero 20, *et* in una poliza descritto il tutto. *Et* ave tuto il conseio. *Et*, per una poliza, li fo scritto dichì, *alias* li sopracomiti fonno zenthilomeni nostri.

Fu posto per tutti, per il bisogno di la custodia di la Vajusa, armar do galie grosse qui, *et* mandarle al capetanio dil colfo. E fo presa.

Fu posto per li savij a tera ferma *et* savij di ordeni, elezer, el primo pregadi, do provedadori sopra l'armar, per election, qualli siano scontro dil pagador, *sub poena*; *et in reliquis* con l'auctorità di li altri, *et* siano soto li provedadori, executori a le cosse di mar. *Et* fu presa, 26 di no. 555

Fu posto per li consieri e savij di tera ferma, le botege di San Bortolomio si debbi dar a ducati 7 men un quarto, per 100; *et* li danari siano ubligati per Napoli di Romania, come fu preso. *Et* fo presa.

Fu posto per li ditti, *ut supra*, le rive di la Signoria su la Riva dil Ferro, *etiam* si debbi incantar come le botege, *ut supra*. Ave 5 di no.

Fu posto per l'horo, che li ogij di ternaria, chi si vol franchar, pagi ducati tre per mier, termine zorni 8 *etc.* *Et* fu presa.

Fu posto per li consieri, un salvo conduto a uno Zuan Antonio da Cusam, milanese, per mexi 4. Have 13 di no.

Fu leto la letera di la scusa di sier Antonio Loredam, el cavalier, orator al re di romani; e, posto per li consieri di acetar la scusa, non fu presa. Fo ballotà do volte: la prima, niuna non sincera, 71 di no, 76 di la parte. *Et iterum* balotata: una non sincera, 52 di la parte, 102 di no. *Et* fo preso di no. *Et* cussi li fo scritto letere per colegio, avisarlo di questo, *et* si poni in hordine *etc.*

Fo fato seurtinio, uno sopra le vendede, in luogo di sier Piero Duodo, è intrado consier. Rimase sier Hironimo Duodo, fo a l'arsenal.